



Non violenza attiva

La nonviolenza non va confusa con la non-resistenza. Nonviolenza è come dire: “no” alla violenza. E’ un rifiuto attivo del male, non un’accettazione passiva. La pigrizia, l’indifferenza, la neutralità non trovano posto nella nonviolenza, dato che alla violenza non dicono né sì né no. La nonviolenza si manifesta nell’impegnarsi a fondo.

Ogni violento presume di essere coraggioso, ma la maggior parte dei violenti sono dei vili. Il nonviolento, invece, nel suo rifiuto a difendersi è sempre un coraggioso. Lo scaltro, che adula il tiranno per trarne profitto e protezione, o per tendergli una trappola, non rifiuta la violenza bensì gioca con essa al più furbo. La scaltrezza è violenza, doppiata di vigliaccheria ed imbottita di tradimento. La nonviolenza è al polo opposto della scaltrezza: è un atto di fiducia dell’uomo e di fede in Dio, è una testimonianza resa alla verità fino alla conversione del nemico.

La pace cristiana non è regolata dal ‘do ut des’: se tu sarai pacifico con me, io lo sarò con te. Un cristiano deve fare la pace anche quando venissero meno “le ragioni di pace”. Al pari della fede, della speranza e della carità, la pace è vera beatitudine quando non c’è tornaconto né convenienza né interesse di pace, vale a dire quando incomincia a parere una follia davanti al buon senso della gente “ragionevole”.

don Primo Mazzolari

Domenica 20 febbraio alle 21.00 in oratorio incontro 20- 30enni. Il desiderio è incontrare, ascoltare e proporre, i giovani adulti della nostra comunità.

Martedì 22 febbraio alle 21 a Cogruzzo incontro circolo ANSPI

Giovedì 24 febbraio alle 21:

L’Africa che non ti aspetti, presso il salone al primo piano all’ex canonica di Castelnuovo. Racconto, incontro e testimonianza con la missionaria Donata Frigerio rientrata dal Congo.

DOMENICA 20 febbraio Castelnuovo	Ore 8:00 Eucaristia Def.ti Adelmo e Rina e fratelli e sorelle Ore 11:00 Eucaristia Def.ti Paterlini Giacomo e fratelli
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Def. Speroni Adriano e Paterlini Zora; def. Iori Pietro e Gina; Paterlini Basilio e argentina e Gherpelli Miria; def. Scansani Paolo
Meletole	-----
LUNEDI’ 21 febr Castelnuovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI’ 22 febr Castelnuovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI’ 23 feb Castelnuovo	Ore 18:30 Eucaristia
GIOVEDI’ 24 febr Castelnuovo	Ore 17:30 Adorazione ore 18:30 Eucaristia def.Carla (ann)
VENERDI’ 25 febr Castelnuovo	ore 18:30 Eucaristia
SABATO 26 febr Castelnuovo	Ore 11:00 Battesimo di Righi Jacopo
San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 27 febr Castelnuovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Saccani Livio e Rosa; Davoli Carlo, Igino e Clementina. Ore 11:00 Eucaristia defunti Rossi Teresa e Micari Antonio; def.ti famiglia Clivio; def. Cervi Angelo, Bedenghi Livio e Norma
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Defunti Giovanni, Carmelo e Ivonne; def. Pessina Umberto

LITURGIA DELLA PAROLA 20 febbraio 2022

Dal primo libro di Samuèle 26, 2.7-9.12-13.22-23

In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchiodi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?». Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 102 (103)
R/. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15, 45-49 Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 6, 27-38 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA Diventate misericordiosi come il Padre vostro. Gesù ci propone di diventare ciò che siamo: figli di Dio, nostro Padre. La sua qualità fondamentale è quella di essere misericordioso (tecnicamente "uterino") come la madre, che sempre accoglie i suoi figli. Diventate materni come materno è il Padre vostro.

Amate, fate bene, benedite, pregate, porgi l'altra guancia, non negare la tunica, dà, non richiedere, non giudicate, non condannate, perdonate; infine la regola generale: come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.

Ma perché vale la pena darsi da fare per tutto questo? se non si fa così, manca la grazia, manca la bellezza, manca ciò che nella vita è significativo; se fate così avrete una grande ricompensa, la ricompensa di diventare ciò che siete: uguali a Dio, che è così.

Sono tra le parole più belle dette sulla persona umana, perché mostrano di che stoffa è l'uomo. L'uomo ha sempre sognato di diventare come Dio e di occupare il posto di Dio ed è giusto, solo che bisogna cancellare in noi l'immagine falsa di un Dio che sopprime l'uomo (non siamo fatti per questo), che schiaccia l'altro, e diventare più materni (misericordiosi).

Noi quando pensiamo a Dio misericordioso ci va benissimo. Così posso fare tutto il male che voglio e lui mi perdona. Questo ragionamento è perverso; sarebbe come dire: mia mamma mi vuole bene e allora la posso torturare, non reagisce. Non ho capito che mi vuole bene! Se io ho capito la misericordia, comincio a usare misericordia; la misericordia è una santità superiore a qualunque santità; accettare l'altro come "altro" nel suo limite, nel suo male, nella sua miseria, è più alto di qualunque atto eroico. E' quel che fa Dio con noi. Proprio così diventiamo come Dio.

Ai venti di guerra che continuano a soffiare nel mondo e nuovamente vicino a noi, si fatica a porre rimedio. Anche ai tempi di Gesù la situazione era molto grave. L'unica soluzione per il popolo era una salvezza che non poteva che venire dall'alto, da Dio. Una soluzione che però non arrivava, Gesù aveva capito benissimo che la sua gente era talmente arrabbiata con Roma che l'unica soluzione che vedevano era la guerra contro l'invasore. Gesù propone non la fuga dalla realtà, facendo finta di non vedere il male o rifugiandosi in qualche caverna o proiettandosi in qualche paradiso lontano, nemmeno sceglie la lotta armata contro il potere oppressore, ma una non violenza attiva (vedi contributo nell'altra pagina).

Don Paolo